

autostrade // per l'italia

AUTOSTRADA A23: UDINE - TARVISIO

LAVORI DI RIPRISTINO DEL PONTE SUL RIO GLAGNÒ

Progressiva km. 67+212

(Opera 23.09.0199.0.1e2)

CUP: - CIG: - Codice progetto 0 5 1 9

PROGETTO ESECUTIVO

LOTTO 2

Codice elaborato

PE R 23

Scala

Emissione

Data 14.08.2022

Redatto StN

Controllato A.N.

Approvato A.N.

Titolo elaborato

Relazione sui Criteri Ambientali Minimi

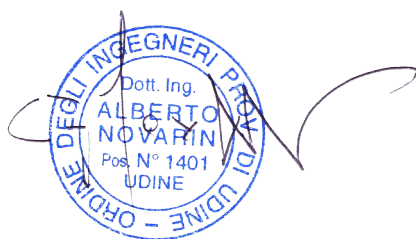
Nome file

Cartiglio relazioni LOTTO 2.dwg

Firme

PROGETTISTA

dott. ing. Alberto Novarin



Documento sottoscritto digitalmente

Stampa conforme all'elaborato firmato digitalmente

COMMITTENTE:

Autostrade per l'Italia SpA

Rev.	Data	Redatto	Controllato	Approvato	Oggetto revisione
01					
02					
03					
04					
05					



Studio Novarin s.a.s.

via Daniele Manin, 10 - 33100 Udine - ☎ 0432 421013 - ✉ studio@novarin.net

IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRÀ ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTREMENTI PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO DELLO STUDIO NOVARIN. OGNI UTILIZZO NON AUTORIZZATO SARÀ PUNITO A NORMA DI LEGGE.
THIS DOCUMENT MAY NOT BE COPIED, REPRODUCED OR OTHERWISE PUBLISHED, EITHER IN PART OR IN ITS ENTIRETY, WITHOUT THE WRITTEN PERMISSION OF STUDIO NOVARIN. UNAUTHORIZED USE WILL BE PROSECUTED BY LAW.

Si è consultato con attenzione il **DM 11.10.17**, prendendo atto delle indicazioni ivi formulate.

Come già evidenziato nella relazione generale ed in quella paesaggistica, gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera consistono in un **deciso incremento degli standard di sicurezza idraulica e statica** lungo il fiume Fella ed alla confluenza del rio Glagnò; si tratta infatti di un'opera che svolge funzioni importanti in merito alla **resistenza all'erosione** derivante dalle piene cui sono periodicamente soggetti i due corsi d'acqua.

Relativamente all'**inserimento naturalistico e paesaggistico**, si è provveduto ad una ricognizione degli *habitat* presenti nell'area di intervento ed in prossimità di essa. L'inserimento paesaggistico viene qualificato tramite l'**adozione generalizzata di strutture e rivestimenti in pietra naturale cementati con fuga profonda**.

Complessivamente, conformemente alle indicazioni del DM citato, si segnala che nell'area di intervento **la superficie territoriale permeabile non viene alterata in misura significativa**.

La progettazione prevede l'impiego di **materiale esistente in loco** (es. ghiaia e pietrame), nonché di **rivestimenti in pietra naturale** di elevata durabilità e che si prestano facilmente al disassemblaggio ed al successivo al riutilizzo.

Viene inoltre scrupolosamente rispettato il principio dell'**invarianza idraulica** introdotto dalle recenti normative regionali, mantenendo altresì la **continuità funzionale delle reti idrologiche superficiali** (fossi e scoline) e provvedendo nel corso del cantiere alla **pulizia** ed alla **manutenzione** dei medesimi, senza peraltro arrecare danni significativi alla vegetazione ed alla eventuale fauna.

I **rifiuti** rimossi vengono separati, trasportati nei **centri per la raccolta differenziata** (discariche autorizzate) e depositati negli appositi contenitori, oppure inviati direttamente al centro di recupero più vicino.

Sono stati altresì previsti tutti gli interventi in grado di garantire un **corretto deflusso delle acque superficiali dalle superfici impermeabilizzate**, sviluppando una accurata **relazione idraulica** basata sulle curve di possibilità pluviometrica e sulle caratteristiche dei bacini scolanti; gli interventi previsti dal progetto sono in grado di prevenire e/o impedire fenomeni di erosione, compattazione, smottamento od alluvione.

L'intervento comprende l'allestimento di **aree specifiche (vasche) destinate alla raccolta dei reflui provenienti dalle attività di jet-grouting**, coerentemente con i regolamenti regionali di gestione dei rifiuti.

Il progetto comprende un **piano di manutenzione generale dell'opera** ed **indicazioni per il disassemblaggio e la demolizione selettiva dell'opera** (a fine vita), che permetta il riutilizzo ed il riciclo dei materiali e dei componenti edili.

Per quanto riguarda i **componenti costruttivi**, tra i criteri comuni cui uniformarsi vi sono quelli della **disassemblabilità** e del **contenuto di materia recuperata o riciclata**. Nel progetto in esame si ritiene che, come indicato nel DM citato, la **disassemblabilità** possa riguardare circa il **50%** dei componenti costruttivi, mentre il **contenuto di materia recuperata o riciclata** nei materiali utilizzati per la costruzione potrà raggiungere valori superiori al **15%** in peso valutato sul totale dei materiali utilizzati (es. materiale granulare, pietra naturale, calcestruzzi, ecc.). Relativamente ai singoli componenti edili, **si ritiene che le percentuali minime in peso di materiali riciclati indicate nel DM citato possano essere adeguatamente incrementate** (es. 5% per i cls. confezionati in cantiere, 70% per l'acciaio da forno elettrico e 10% per l'acciaio da ciclo integrale, ecc.).



Infine, si riportano di seguito alcune **specifiche tecniche che ineriscono la gestione del cantiere**, e nella fattispecie le demolizioni e le rimozioni di materiali, le prestazioni ambientali, gli scavi ed i rinterri e la qualificazione del personale. Per quanto riguarda le demolizioni e le rimozioni, si punta ad avviare almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi a operazioni di preparazione per il riutilizzo, il recupero od il riciclaggio. **Si adottano integralmente le prescrizioni del DM citato circa le prestazioni ambientali da richiedere alla ditta appaltatrice in fase di cantiere** (es. impiego di mezzi EEV, selezione dei rifiuti, impermeabilizzazione aree di deposito, protezione risorse naturali, implementazione raccolta differenziata, aumento dell'efficienza energetica del cantiere e riduzione delle emissioni di gas climalteranti, riduzione del rumore, risparmio idrico, gestione acque reflue ed uso delle acque piovane, abbattimento polveri e fumi, protezione suolo e sottosuolo, riduzione impatto visivo del cantiere, attività selettiva di demolizione e riciclaggio rifiuti, rimozione specie arboree ed arbustive alloctone invasive e protezione di quelle autoctone, ecc.) - si vedano prescrizioni nel CSA. Per quanto riguarda la componente ittica, in fase di cantiere, d'intesa con gli Enti preposti alla tutela di questa componente biotica, si porrà in atto ogni accortezza al fine di tutelare pienamente le specie presenti e di impedire qualsiasi danneggiamento derivante da mutamenti, seppure temporanei, nell'assetto delle correnti fluide.